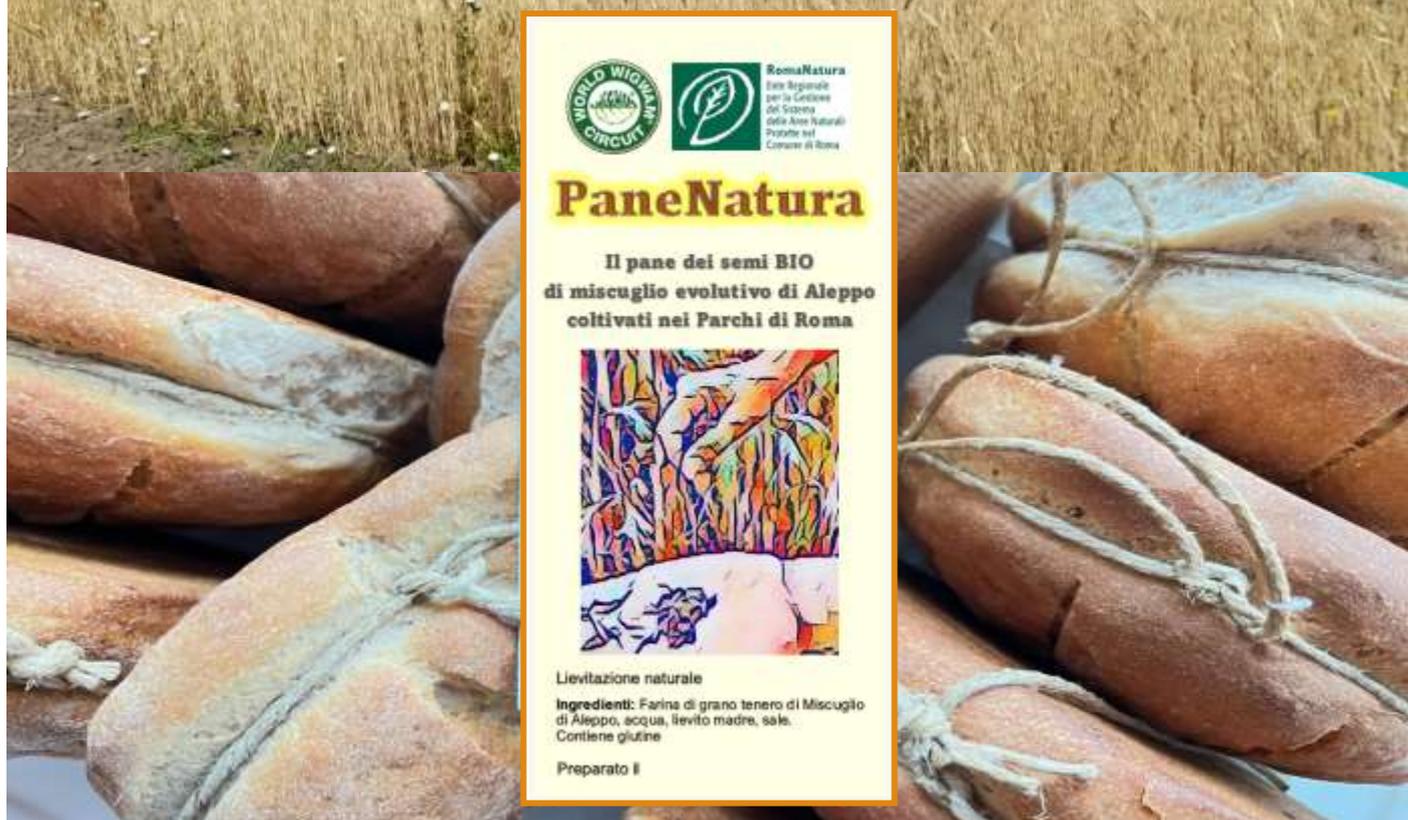


Notiziario del #WigwamCircuit—Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990—Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it

PaneNostrum

RomaNatura e Wigwam per la biodiversità






RomaNatura
Ente Regionale per la Gestione del Sistema delle Aree Naturali Protette nel Comune di Roma

PaneNatura

Il pane dei semi **BIO**
di miscuglio evolutivo di Aleppo
coltivati nei Parchi di Roma



Lievitazione naturale

Ingredienti: Farina di grano tenero di Miscuglio di Aleppo, acqua, lievito madre, sale.
Contiene glutine

Preparato il

1 Rete dei Parchi di Roma e Wigwam creano il PaneNatura

2 NASA: Missione per esaminare l'acqua della Terra

3 Il BIO di fuori. L'Austria vede numeri record

4 UNESCO: Decennio delle lingue indigene (2022-2032)

5 UE: per agroalimentari alta qualità-sostenibilità 186mil€

6 Ritmo accelerato per la crescita del mare

7 Nuovi OGM, rischiosi per clima e alimentare

8 Attila, Unni, Impero romano, la siccità e gli anelli degli alberi

9 Wigwam in Action

- Premio Wigwam Stampa Veneta—I premiati

10 Wigwam in Action

- Wigwam Fermo—Camminare
- Operatori Wigwam—Incontro
- Wigwam Abruzzo—Il lunario 2023

1. Rete dei Parchi di Roma e Wigwam creano il PaneNatura



SemiNatura: con RomaNatura coltivo biodiversità. Nasce il pane di RomaNatura - I Semi giusti per ogni territorio." Si è tenuta venerdì mattina, presso WeGil a Trastevere, la presentazione del PaneNatura, primo pane prodotto nei Parchi di RomaNatura grazie al progetto "SemiNatura - con RomaNatura coltivo biodiversità", promosso dall'Ente in collaborazione con Wigwam, Rete Associativa non profit per lo sviluppo equo, solidale e sostenibile delle Comunità Locali. "Un progetto complesso che ha previsto diverse fasi produttive e di cui siamo particolarmente orgogliosi, - dichiara Maurizio Gubbiotti, Presidente di RomaNatura, dal coinvolgimento degli agricoltori dei nostri parchi, all'acquisto e alla fornitura delle sementi biologici distribuiti ai nostri produttori, dalla semina alla molitura fino alla lavorazione del prodotto pane - prosegue Gubbiotti, i 25 Kg di prodotto presentati e frutto dei nostri parchi, che testimonia ancora una volta l'importanza del ruolo di una agricoltura capace anche di rideterminare i semi giusti per ogni territorio. Potremmo definirlo un pane per la natura - continua Gubbiotti, un prodotto che rappresenta un'esperienza unica ed un ulteriore tassello per la valorizzazione delle tante realtà agricole, zootecniche e sostenibili che vivono e producono all'interno del sistema dei parchi di RomaNatura." Alla presentazione del PaneNatura è seguita una

degustazione dell'olio d'oliva, un altro prodotto d'eccellenza prodotto nei parchi di RomaNatura, - conclude Gubbiotti e io credo che iniziative come queste dimostrino perfettamente cosa intendiamo quando diciamo che i parchi devono raccogliere anche le sfide sociali, dei bisogni delle persone, della migliore qualità della vita del cibo sano. E l'altro elemento che va evidenziato è che la biodiversità si difende valorizzando anche la biodiversità agricola e zootecnica." Avelio Marini per Wigwam Circuit: "Ringraziamo RomaNatura per averci dato l'opportunità di avviare e sviluppare questo progetto sul Miscuglio di Aleppo evoluto nei Parchi di Roma così come indicato dal prof. Salvatore Ceccarelli e Stefania Grando. Dimostrato che è possibile farlo c'è da continuare per una filiera di biodiversità locale e di reti di antichi mestieri come quelli degli agricoltori impegnati e di fornai come Cesare Cocchiarale che hanno messo tutto il cuore e di più per realizzare al meglio il progetto proposto. Ora sviluppiamo le reti, connettiamole ed andiamo avanti". "La conservazione e il recupero della biodiversità naturale e genetica, l'agricoltura biologica e di qualità, la filiera corta, il cibo sano, questo progetto contiene tutte le chiavi del ruolo che devono svolgere i parchi Urbani e periurbani - dichiara Cristiana Avenali, Consigliera Regione Lazio, in particolare nella città di Roma, per essere promotori dell'unico sviluppo possibile e

per il contrasto ai cambiamenti climatici. Complimenti a RomaNatura - prosegue Avenali, per le reti che riesce a creare in ogni progetto che mette in campo sempre vicina alle realtà che ci sono. Un progetto che da sperimentale può diventare realtà che apre tante altre strade - conclude Avenali, anche quella economica, e che va quindi sostenuto dalla Regione indirizzando in favore di queste politiche i fondi disponibili, e mettendo al centro della propria azione i Parchi Regionali." Un pane che coniuga biodiversità con lotta ai cambiamenti climatici, prodotto sano senza chimica alcuna sia nella produzione dei grani che nelle fasi successive come la panificazione che vede solo utilizzati. Farine bio di Miscuglio di Aleppo evoluto alla Marcigliana, lievito madre, acqua e sale. Focacce e pani molto digeribili e riprodotti a mò delle produzioni dell'antica Roma, dopo una attenta lettura di testi storici e testimonianze come gli affreschi di Ostia Antica. Un pane che da qui in avanti, dopo aver dimostrato che può essere realizzato, sia nei campi (nonostante siccità e condizioni avverse) che nei forni, rappresenterà una sfida a partire proprio dalla rete dei Parchi di RomaNatura che può rappresentare la sintesi di tutti i valori espressi da PaneNatura.

2. NASA: Missione per esaminare l'acqua della Terra



Crediti: NASA/Keegan Barber

Il satellite Surface Water and Ocean Topography (SWOT) è stato lanciato verso l'orbita terrestre bassa il 16 dicembre 2022, iniziando la sua missione di ispezione delle acque superficiali della Terra. Questa foto è stata scattata durante il lancio, subito dopo le 3:46 ora del Pacifico, quando il razzo SpaceX che trasportava il satellite è decollato dalla Vandenberg Space Force Base in California. SWOT è una collaborazione internazionale, sviluppata congiuntamente dalla NASA e dal Centre National D'Etudes Spatiales (CNES) con il contributo della Canadian Space Agency (CSA) e della United Kingdom Space Agency (UKSA). Il satellite delle dimensioni di un SUV misurerà l'altezza dell'acqua nei corpi d'acqua dolce e nell'oceano su oltre il 90% della superficie terrestre. Queste informazioni forniranno approfondimenti su come l'oceano influenza il cambiamento climatico; come un mondo che si riscalda influisce su laghi, fiumi e bacini idrici; e come le comunità possono gestire meglio l'acqua dolce e prepararsi ai disastri, come le inondazioni. Dopo che SWOT si è separato dal secondo stadio di un razzo SpaceX Falcon 9, i controllori di terra hanno acquisito con successo il segnale del satellite. I primi rapporti di telemetria mostravano la navicella in buona salute. SWOT sarà ora sottoposto a una serie di controlli e calibrazioni prima di iniziare a raccogliere dati

scientifici in circa sei mesi. "Il riscaldamento dei mari, condizioni meteorologiche estreme, incendi più gravi: queste sono solo alcune delle conseguenze che l'umanità sta affrontando a causa del cambiamento climatico", ha dichiarato l'amministratore della NASA Bill Nelson. "La crisi climatica richiede un approccio a tutto campo e SWOT è la realizzazione di una partnership internazionale di lunga data che alla fine equipaggerà meglio le comunità in modo che possano affrontare queste sfide". SWOT coprirà l'intera superficie terrestre tra 78 gradi sud e 78 gradi nord di latitudine almeno una volta ogni 21 giorni, restituendo circa un terabyte di dati non elaborati al giorno. Il cuore scientifico del veicolo spaziale è uno strumento innovativo chiamato interferometro radar in banda Ka (KaRIn), che segna un importante progresso tecnologico. KaRIn fa rimbalzare gli impulsi radar sulla superficie dell'acqua e riceve il segnale di ritorno utilizzando due antenne su entrambi i lati del veicolo spaziale. Questa disposizione - un segnale, due antenne - consentirà agli ingegneri di determinare con precisione l'altezza della superficie dell'acqua su due strisce alla volta, ciascuna larga 50 chilometri. "Siamo ansiosi di vedere SWOT in azione", ha dichiarato Karen St. Germain, direttore della NASA Earth Science Division. "Questo satellite incarna il modo in cui stiamo migliorando la vita sulla Terra attraverso la

scienza e le innovazioni tecnologiche. I dati che l'innovazione fornirà sono essenziali per comprendere meglio come interagiscono l'aria, l'acqua e gli ecosistemi della Terra e come le persone possono prosperare sul nostro pianeta che cambia". Tra i molti vantaggi che la missione SWOT fornirà c'è un quadro significativamente più chiaro dei corpi d'acqua dolce della Terra. Fornirà dati su oltre il 95% dei laghi del mondo più grandi di 62.500 metri quadrati (15 acri) e fiumi più larghi di 100 metri (330 piedi) di diametro. Attualmente, i ricercatori di acqua dolce dispongono di misurazioni affidabili solo per poche migliaia di laghi in tutto il mondo. SWOT spingerà quel numero a milioni. Lungo la costa, SWOT fornirà informazioni sul livello del mare, colmando le lacune osservative in aree che non dispongono di mareografi o altri strumenti che misurano l'altezza della superficie del mare. Nel tempo, questi dati possono aiutare i ricercatori a monitorare meglio l'innalzamento del livello del mare, che avrà un impatto diretto sulle comunità e sugli ecosistemi costieri. *Storia da un comunicato stampa della NASA, adattato per Earth Observatory da [Emily Cassidy](#). Leggi la storia completa [qui](#).*

3. Il BIO fuori. L'Austria programma e fa numeri record



La scorsa settimana, il ministro dell'Agricoltura austriaco Norbert Totschnig ha invitato tutte le parti interessate all'incontro annuale del ministero dell'Agricoltura sul biologico volto a garantire che l'Austria mantenga il suo primato come numero uno in Europa per i prodotti biologici. Il ministro dell'Agricoltura, Norbert Totschnig, ha dichiarato: "L'Austria è il primo paese biologico in Europa ed è nostro obiettivo mantenerlo tale. Riusciremo in questo attraverso il "Organic Action Program 2023" nel quadro della nuova Politica Agricola Comune. Il programma d'azione comprende, tra le altre cose, il sostegno degli obiettivi del Green Deal, l'esame delle misure del programma d'azione biologico dell'UE, l'attuazione del regolamento biologico 2018/848 e l'aumento della domanda di prodotti biologici. *"Secondo il Piano d'azione biologico dell'UE, le aree biologiche in Europa devono essere ampliate al 25% entro il 2030. Con oltre il 26% della superficie coltivata e il 22% delle nostre aziende agricole biologiche, abbiamo già raggiunto questo obiettivo. Puntiamo a portarlo al 30% entro il 2027, continuando a svolgere un ruolo pionieristico in Europa", ha affermato Totschnig.* Il modo per raggiungere questo obiettivo è attraverso la nuova

politica agricola comune, in cui la produzione biologica svolge un ruolo importante. A tal fine saranno disponibili misure di sostegno per circa 550 milioni di euro all'anno. Inoltre, il "biologico" esisterà nuovamente come misura separata nel programma ambientale ÖPUL. "Più del dieci per cento del cibo acquistato è biologico. Stiamo vedendo che i consumatori rimangono fedeli a questi prodotti, nonostante i prezzi generalmente aumentati. Coloro che acquistano a livello regionale rafforzano le nostre aziende agricole familiari, proteggono l'ambiente attraverso percorsi di trasporto più brevi e per finire: il valore aggiunto rimane nel paese", ha affermato Totschnig. "L'agricoltura biologica è uno strumento importante per raggiungere gli obiettivi climatici e di biodiversità del Green Deal. Deve essere continuamente rafforzato e ampliato di conseguenza. Ciò richiede l'uso coordinato di una serie di misure e strumenti diversi. Il programma d'azione per il biologico affronta molti di questi strumenti, dando un contributo significativo all'ulteriore sviluppo del biologico a livello nazionale e al mantenimento del modello di ruolo del biologico in Europa. In qualità di associazione biologica, è nostra preoccupazione contribuire all'attuazione delle diverse mi-

sure del programma d'azione biologico, dai servizi di consulenza e formazione per gli agricoltori all'informazione dei consumatori sui vantaggi dell'agricoltura biologica per l'ambiente e la società", presidente di BIO AUSTRIA Gertraud Grabmann ha detto. "Nonostante un'inflazione generalmente elevata, le vendite di alimenti biologici in Austria sono di gran lunga superiori al periodo comparabile del 2019 e del 2020 in termini di volume, e solo marginalmente al di sotto dell'anno di vendite record del 2021. Il fatto che gli alimenti biologici in Austria mostrino vendite così stabili in tempi di inflazione è dovuto all'elevata consapevolezza ambientale e qualitativa degli austriaci. Dovremmo sforzarci di continuare questa situazione, al fine di mantenere la stabilità del mercato e raggiungere l'obiettivo di una quota del 35% di prodotti biologici entro il 2030, fissato nel Programma d'azione sul biologico. Poiché le misure di valutazione in corso sono in corso per poter migliorare le misure se necessario, sono molto ottimista sul fatto che raggiungeremo questo obiettivo insieme", ha affermato Grabmann. Fonte: Richard Wilkinson www.eurofresh-distribution.com

4. UNESCO: Decennio delle lingue indigene (2022-2032)



L'Assemblea generale delle Nazioni Unite (Risoluzione A/RES/74/135) ha proclamato il periodo compreso tra il 2022 e il 2032 Decennio internazionale delle lingue indigene (IDIL 2022-2032), per attirare l'attenzione globale sulla situazione critica di molte lingue indigene e per mobilitare le parti interessate e le risorse per la loro conservazione, rivitalizzazione e promozione. La proclamazione di un decennio internazionale è un risultato chiave dell'Anno internazionale delle lingue indigene 2019, per il quale l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) guida gli sforzi globali. Il decennio internazionale mira a garantire il diritto delle popolazioni indigene a preservare, rivitalizzare e promuovere le loro lingue e a integrare gli aspetti della diversità linguistica e del multilinguismo negli sforzi per lo sviluppo sostenibile. Offre un'opportunità unica per collaborare nelle aree dello sviluppo delle politiche e stimolare un dialogo globale in un vero spirito di coinvolgimento multi-stakeholder, e prendere il necessario per l'uso, la conservazione, la rivitalizzazione e la promozione delle lingue indigene in tutto il mondo. In linea con gli obiettivi del Decennio Internazionale, la piattaforma online dell'IDIL 2022-2032 mira a costruire una comunità globale per le lingue indigene, facilitare la condivisione di informazioni su attività ed eventi organizzati in tutto il mondo, promuovere risorse e strumenti pertinenti, segnalare monitorare i progressi compiuti e creare nuove opportunità di scambio e dialogo tra un'ampia rete di soggetti interessati. L'Organizzazione ha a lungo sostenuto le popolazioni indigene, che sono eredi e praticanti di culture e modi unici di relazionarsi con le persone e l'ambiente. Preservare le loro lingue non è importante solo per loro, ma per tutta l'umanità, ha affermato il presidente

dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, Csaba Kőrösi. "Con ogni lingua indigena che si estingue, così va anche il pensiero: la cultura, la tradizione e la conoscenza che porta. Ciò è importante perché abbiamo un disperato bisogno di una trasformazione radicale nel modo in cui ci relazioniamo con il nostro ambiente", ha [affermato](#). Gli indigeni costituiscono meno del sei per cento della popolazione mondiale, ma parlano più di 4.000 delle circa 6.700 lingue del mondo, [secondo](#) il Dipartimento degli affari economici e sociali delle Nazioni Unite ([DESA](#)). Tuttavia, stime prudenti indicano che più della metà di tutte le lingue si estinguerà entro la fine di questo secolo. Il signor Kőrösi è tornato di recente dalla [Conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità](#) a Montreal ed è partito convinto che "se vogliamo proteggere con successo la natura, dobbiamo ascoltare le popolazioni indigene e dobbiamo farlo nelle loro lingue". I popoli indigeni sono custodi di quasi l'80% della biodiversità rimanente nel mondo, ha affermato, citando i dati dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura ([FAO](#)). "Eppure **ogni due settimane muore una lingua indigena**", ha osservato. "Questo dovrebbe suonare i nostri allarmi." Il Presidente dell'Assemblea Generale ha esortato i paesi a lavorare con le comunità indigene per salvaguardare i loro diritti, come l'accesso all'istruzione e alle risorse nelle loro lingue native, e per garantire che loro e le loro conoscenze non vengano sfruttate. "E forse la cosa più importante, consultare in modo significativo le popolazioni indigene, **impegnandosi con loro in ogni fase dei processi decisionali**", ha consigliato. Durante il lancio, le popolazioni indigene e gli ambasciatori delle Nazioni Unite - a volte la stessa cosa - hanno sostenuto la protezione e la con-

servazione. La lingua è più che semplici parole, ha affermato l'ambasciatore messicano Juan Ramón de la Fuente, parlando a nome del Gruppo degli Amici dei Popoli Indigeni, composto da 22 membri. "È all'essenza dell'identità dei suoi parlanti e dell'anima collettiva dei suoi popoli. Le lingue incarnano la storia, la cultura e le tradizioni delle persone e stanno morendo a un ritmo allarmante", ha avvertito. Leonor Zalabata Torres, una donna arhuaco e ambasciatrice colombiana delle Nazioni Unite, ha suscitato applausi per il suo discorso, pronunciato in parte in ika, una delle 65 lingue indigene parlate nella sua terra natale. "La lingua è l'espressione della saggezza e dell'identità culturale, e lo strumento che dà significato alla nostra realtà quotidiana che abbiamo ereditato dai nostri antenati", ha detto, passando allo spagnolo. "Purtroppo, la diversità linguistica è a rischio, e questo è stato causato dalla drastica riduzione dell'uso e dall'accelerazione della sostituzione delle lingue indigene con le lingue delle società maggioritarie". Mariam Wallet Med Aboubakrine, un medico del Mali, sostiene le popolazioni indigene in Africa, in particolare i Tuareg. Ha esortato i paesi "a fornire giustizia culturale linguistica alle popolazioni indigene", il che contribuirà solo alla riconciliazione e alla pace duratura. Ha espresso la speranza che il Decennio internazionale culmini con l'adozione di una Convenzione delle Nazioni Unite "in modo che ogni donna indigena possa cullare e confortare il suo bambino nella sua lingua; ogni bambino indigeno può giocare nella sua lingua; ogni giovane e adulto possa esprimersi e lavorare in sicurezza nella propria lingua, anche negli spazi digitali, e fare in modo che ogni anziano possa trasmettere la propria esperienza nella propria lingua".

5. UE: per agroalimentari di alta qualità e sostenibili: 186 mil €



La Commissione europea stanzierà **185,9 milioni di € nel 2023** per finanziare attività di promozione dei prodotti agroalimentari sostenibili e di alta qualità dell'UE nell'Unione e nel mondo. Il **programma di lavoro 2023 relativo alla politica di promozione**, invita oggi dalla Commissione, contribuisce alla realizzazione delle priorità politiche della Commissione europea per il periodo 2019-2024 e, in particolare, della strategia "Dal produttore al consumatore". Si prevede che i progetti di promozione selezionati per il 2023 mettano in luce e favoriscano prodotti conformi a obiettivi quali la sostenibilità dell'agricoltura dell'UE, il miglioramento del benessere degli animali e la promozione del consumo di frutta e verdura fresca e di regimi alimentari sani e sostenibili. Gli importi disponibili per le campagne selezionate per il 2023 sono suddivisi pressoché equamente tra la **promozione sul mercato interno dell'UE e quella nei paesi terzi**, con dotazioni rispettivamente di **83,3 milioni di €** e **83,1 milioni di €**. Al di fuori dell'UE, i principali obiettivi della promozione sono stati individuati tra i paesi e le regioni regioni da un elevato potenziale di crescita, tra cui figurano Cina, Giappone, Corea del Sud, Singapore e America settentrionale. La Nuova Zelanda e l'Australia possono anch'esse rappresentare nuove opportunità di mercato per gli esportatori

europei. Da ultimo ma non da meno il Regno Unito, che assorbe il 25 % delle esportazioni dell'UE-27, si conferma uno dei principali mercati di esportazione per i prodotti agroalimentari dell'Unione. Le campagne selezionate informeranno i consumatori dell'UE e del resto del mondo in merito ai vari regimi e alle diverse etichette di qualità dell'UE, quali le indicazioni geografiche o i prodotti biologici. Quest'ultima categoria beneficerà di finanziamenti per un importo massimo di **28 milioni di €** destinati a incentivare la domanda di prodotti biologici, in linea con il piano d'azione per la produzione biologica. Una dotazione aggiuntiva di **36 milioni di €** andrà a sostegno della **promozione di pratiche agricole sostenibili** benefiche per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali e per il consumo di prodotti agroalimentari ottenuti in modo sostenibile. Per incoraggiare regimi alimentari più sani ed equilibrati, oltre **19 milioni di €** saranno destinati specificamente alla **promozione di prodotti ortofrutticoli freschi** per aiutare il settore ad affrontare sfide persistenti quali il calo dei consumi e delle esportazioni e una debole posizione negoziale nei confronti del commercio al dettaglio e della trasformazione su larga scala. In generale, le attività di promozione rivolte ai consumatori nel mercato interno dovrebbero fare riferimento agli orientamenti dietetici degli

Stati membri destinatari ed essere in linea con essi. Gli inviti a presentare proposte per le prossime campagne del 2023 saranno pubblicati nel gennaio dell'anno prossimo dall'Agenzia esecutiva europea per la ricerca. Organismi di varia natura, tra cui associazioni professionali, organizzazioni di produttori e gruppi agroalimentari responsabili delle attività di promozione, possono presentare proposte e richiedere finanziamenti. I cosiddetti programmi "semplici" possono essere presentati da una o più organizzazioni del medesimo Stato membro. I programmi "multipli" coinvolgono come minimo due organizzazioni nazionali provenienti da almeno due Stati membri o da almeno una o più organizzazioni europee. Le campagne di promozione dei prodotti agricoli dell'UE sono concepite per creare nuove opportunità di mercato per gli agricoltori e, più in generale, per l'intera filiera alimentare dell'Unione, nonché per contribuire a consolidare le imprese già esistenti. Oltre ad **aumentare la produzione e il consumo sostenibili di prodotti agricoli**, la politica di promozione sostiene anche la ripresa sostenibile del settore agroalimentare dell'UE in un contesto economico difficile.

Per ulteriori informazioni

[Programma di lavoro annuale 2023](#) [Politica di promozione](#)

6. Ritmo accelerato per la crescita del mare



Il livello medio globale del mare (GMSL) è aumentato di circa 21 cm dal 1900, a un ritmo accelerato. GMSL ha raggiunto il suo valore più alto di sempre nel 2021. GMSL aumenterà probabilmente di 0,28-0,55 m in uno scenario di emissioni molto basse (SSP1-1,9) e di 0,63-1,02 m in uno scenario di emissioni molto elevate (SSP5-8,5) entro il 2100, rispetto a la media 1995-2014. Le simulazioni GMSL che includono la possibilità di una rapida disintegrazione delle calotte glaciali polari prevedono un aumento fino a 5 m entro il 2150. La maggior parte delle regioni costiere in Europa ha registrato un aumento del livello del mare rispetto alla terraferma, ad eccezione della costa settentrionale del Mar Baltico. Il livello medio globale del mare (GMSL) nel 2021 è stato il più alto mai misurato. Le ricostruzioni GMSL basate sulle osservazioni del mareografo mostrano un aumento di 21 cm dal 1900 al 2020 a un tasso medio di 1,7 mm/anno. Il tasso di aumento del GMSL è accelerato a 3,3 mm/anno nel periodo 1993-2018 e 3,7 mm/anno nel periodo 2006-2018, più del doppio rispetto al XX secolo. Dal 1970, il forcing antropogenico è stato la causa predominante di questo aumento accelerato del livello del mare sia a livello globale che nei mari regionali europei. L'espansione termica dell'acqua dell'oceano era inizialmente il motore principale, ma lo scioglimento dei ghiacciai e delle calotte glaciali dell'Antartide e della Groenlandia ha superato gli effetti dell'espansione termica dal 2000 circa. I modelli cli-

matici globali prevedono che l'aumento del GMSL durante il 21° secolo (cioè nel 2100, rispetto al periodo 1995-2014) sarà probabilmente (66% di confidenza) compreso tra 0,28 e 0,55 milioni per uno scenario di emissioni molto basse (SSP1 -1.9), 0,44-0,76m per uno scenario di emissioni intermedie (SSP2-4.5) e 0.63-1.02m per uno scenario di emissioni molto elevate (SSP5-8.5). Le simulazioni del modello che includono la possibilità di una rapida disintegrazione delle calotte glaciali polari, che si ritiene abbia una bassa probabilità, proiettano un aumento del GMSL fino a circa 5 m entro il 2150 in uno scenario di emissioni molto elevate (SSP5-8.5). Il comportamento futuro delle calotte glaciali della Groenlandia e dell'Antartide è ancora piuttosto incerto, in particolare in scenari di emissioni più elevate. Gli studi che prendono in considerazione i processi che possono portare a una più rapida disintegrazione della calotta glaciale antartica, incluso un potenziale collasso dei settori marini, hanno stimato un aumento del GMSL fino a 2,3 milioni entro il 2100 e fino a 5,4 milioni entro il 2150. La considerazione di tali scenari di fascia alta è importante per la gestione del rischio costiero a lungo termine, in particolare nelle zone costiere densamente popolate. Ogni ritardo di 5 anni nel picco delle emissioni globali di gas serra aumenta le proiezioni dell'innalzamento del livello del mare medio per il 2300 di 0,2 m e le proiezioni dell'innalzamento del livello del mare estremo (95° percentile) fino a 1 m. La

maggior parte delle regioni costiere europee registra aumenti sia del livello del mare assoluto (misurato dai satelliti) sia del livello del mare relativo (misurato dai mareografi), quest'ultimo più rilevante per la protezione costiera. Ci sono notevoli differenze nei tassi di variazione del livello del mare in tutta Europa. In particolare, i livelli del mare relativi alla terraferma lungo la costa settentrionale del Mar Baltico e, in misura minore, la costa settentrionale norvegese stanno sprofondando. Ciò è dovuto all'innalzamento del livello del suolo causato dal rimbalzo post-glaciale dall'ultima era glaciale. In futuro, si prevede che il cambiamento relativo del livello del mare lungo la maggior parte delle coste europee sarà ragionevolmente simile alla media globale. Le principali eccezioni sono il Mar Baltico settentrionale e le coste norvegesi settentrionali, che stanno sperimentando un considerevole innalzamento del suolo come conseguenza del rimbalzo post-glaciale e dei cambiamenti nel campo gravitazionale della calotta glaciale della Groenlandia. Di conseguenza, il livello del mare rispetto alla terraferma in queste regioni continuerà a salire più lentamente che altrove o potrebbe addirittura diminuire. Ulteriori informazioni:

<https://www.eea.europa.eu/ims/global-and-european-sea-level-rise>

7. Nuovi OGM: rischiosi per clima e sicurezza alimentare



Dal sito di Friends of the Earth Europe: Mentre i leader si riuniscono per la [Conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità \(COP15\)](#) per adottare quello che a volte viene chiamato "Accordo di Parigi per la natura", la Commissione europea va avanti con i piani di deregolamentazione per una nuova generazione di piante geneticamente modificate (nuovi OGM). [Il nuovo briefing](#) di Friends of the Earth Europe mostra che i nuovi OGM sono in realtà una distrazione rischiosa per l'ambiente dalla vera soluzione per il recupero della natura e la sicurezza alimentare. Nella primavera del 2023, [la Commissione europea proporrà di eliminare le barriere di sicurezza per le piante create utilizzando nuove tecniche OGM](#), tra cui CRISPR-CAS9. Spinta da Bayer e da altre società biotecnologiche, la Commissione sta ripetendo affermazioni di marketing irrealistiche e sembra pronta ad accettare i rischi ambientali, ovvero che i nuovi OGM sono meno precisi di quanto dichiarato; impossibile invertire; minacciare il settore biologico; e inevitabilmente intensificherà l'agricoltura industriale che è una delle principali cause del collasso della biodiversità. **Mute Schimpf, attivista per il cibo e l'agricoltura presso Friends of the Earth Europe**, ha di-

chiarato: "I funzionari non devono buttare via 20 anni di norme di sicurezza essenziali. Sono davvero pronti a ignorare le richieste dei cittadini solo per compiacere i giganti della chimica con una storia di false promesse e danni ambientali molto reali? Il loro potere e le loro risorse stanno meglio andando verso la promozione di soluzioni già collaudate come l'agroecologia. Amici della Terra Europa si appella ai ministri dell'ambiente dell'UE di ascoltare [i 420.000 cittadini europei che chiedono che i nuovi impianti OGM siano mantenuti regolamentati](#) dalle leggi esistenti sugli OGM. I nuovi OGM devono essere sottoposti a severi controlli di sicurezza prima di essere commercializzati per assicurarsi che non contribuiscano alla drammatica perdita di specie e di interi ecosistemi. Alla Commissione europea di ripetere la valutazione d'impatto che è stata condotta in modo parziale, in quanto si è concentrata solo sui vantaggi dichiarati dei nuovi OGM e ha tralasciato i loro impatti negativi sull'ambiente. Sull'UE per sostenere soluzioni reali come l'agroecologia per il passaggio a sistemi agricoli veramente sostenibili. **Friends of Earth the Earth Europe ricordano che:**

Per ulteriori info: <https://friendsoftheearth.eu/wp-content/uploads/2022/12/08->

Abbiamo già le tecniche agricole per nutrirci, contribuire a raffreddare il clima e proteggere il mondo naturale. Le colture geneticamente modificate (GM) sono una pericolosa distrazione, uno strumento utilizzato dalle società biotecnologiche per trarre profitto e ottenere il controllo sul nostro sistema agricolo a spese della natura e dei produttori di cibo. Semi, animali o prodotti di laboratorio OGM comportano rischi inutili sia per gli esseri umani che per la natura e rendono estremamente costoso per gli agricoltori convenzionali e biologici evitare la contaminazione. La loro coltivazione aumenta l'uso di pesticidi. Nel frattempo, la domanda europea di soia per nutrire gli animali allevati in fabbrica sta guidando la rapida espansione della soia GM in Sud America. Ciò provoca la deforestazione e lo sfollamento delle comunità rurali. Al momento, le aziende biotecnologiche che vogliono coltivare o vendere colture geneticamente modificate nell'UE devono superare una serie di controlli di sicurezza e stiamo facendo una campagna per mantenerlo tale. Facciamo campagne per cibo e agricoltura liberi da OGM e per ottenere grandi affari dai nostri campi e dai nostri piatti. Spingiamo per un modello di agricoltura locale, sostenibile ed equo in cui gli agricoltori e le comunità locali abbiano il potere di decidere cosa coltivare e come.

[FoEE-GMO-New-GMOs-briefing-ENG-mmr.pdf](#)

8. Attila, Unni, Impero romano, la siccità negli anelli degli alberi



Le incursioni unne nell'Europa centrale e orientale nel IV e V sec. sono stati storicamente considerati uno dei fattori chiave nel porre fine all'Impero Romano. Tuttavia, sia le origini degli Unni che il loro impatto sulle province tardo romane rimangono poco conosciute. I popoli unni migrarono verso ovest attraverso l'Eurasia, passarono dall'agricoltura alla pastorizia e divennero violenti predoni in risposta alla grave siccità nelle province di frontiera del Danubio dell'impero romano, sostiene un nuovo studio. Nello studio si fornisce una nuova valutazione combinata delle prove archeologiche, storiche e ambientali. Le incursioni e le guerre unne all'interno delle province romane sono attestate più intensamente per la prima metà del V sec.. *Si propone l'idea che i gravi periodi di siccità tra il 430 e il 450 d.C. abbiano interrotto l'organizzazione economica degli immigrati e delle popolazioni provinciali locali, richiedendo a entrambi di adottare strategie per respingere le sfide economiche.* Negli ultimi anni, il clima è stato spesso proposto come fattore chiave delle migrazioni umane, anche se senza una chiara evidenza di come e perché tali processi possano essersi verificati. In questo studio, invece, si è tentato di esaminare ad alta risoluzione la complessa gamma di risposte umane dirette e indirette ai cambiamenti climatici. Le prove storiche, genomiche e della cultura materiale suggeriscono che ci fu davvero un afflusso di persone dalle regioni a nord del Mar Nero, o da aree più a est, nel IV e V secolo. CE. Tuttavia, la natura e l'entità di questo afflusso è difficile da quantificare. Certamente, non vi è alcuna indicazione di una migrazione su larga scala dall'Asia centrale all'Europa. La prima metà del V sec. ha visto una serie di estati molto secche dal 420 al 450. Le prove isotopiche di questo periodo mostrano che le popula-

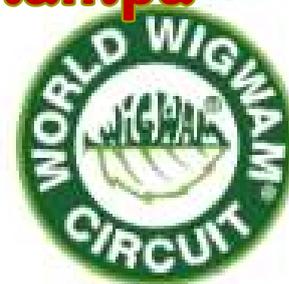
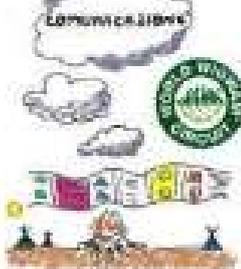
zioni nel bacino dei Carpazi, sia all'interno della provincia della Pannonia che nelle aree più stepiche della Grande pianura ungherese, esercitavano un alto grado di flessibilità nelle pratiche di sussistenza. *Gruppi e individui passavano dall'agricoltura alla pastorizia, spesso abbastanza rapidamente. È possibile che si trattasse di una strategia di mitigazione in risposta ai cambiamenti climatici e ambientali, nonché forse alla guerra e all'instabilità.* La diversificazione agricola è certamente più sicura della dipendenza dalla monocultura in periodi climatici ed economici incerti. Le fonti storiche descrivono gli Unni in questo momento come un gruppo altamente stratificato con un'organizzazione militare difficile da contrastare, anche per gli eserciti romani. Le estati sempre più secche dal 420 al 450 potrebbero aver sconvolto la precedente organizzazione economica degli immigrati dalle steppe che, possiamo presumere, formavano il nucleo delle élite unne. Questa perturbazione economica indotta dal clima potrebbe anche aver cambiato l'organizzazione sociale unna, richiedendo ad Attila e altri di alto rango di estrarre una fornitura d'oro dalle province romane che era probabilmente utilizzata per mantenere le bande di guerra e per assicurare lealtà tra le élite. La violenza delle élite unne, così drammaticamente registrata nelle fonti scritte tardo-romane, potrebbe quindi essere stata una conseguenza delle fluttuazioni climatiche nella prima metà del V sec. *Il clima altera le disponibilità ambientali, che a loro volta portano le persone a prendere decisioni che influenzano la loro economia e la loro organizzazione sociale e politica.* Fondamentalmente, tali decisioni non sono semplicemente adattative, né le loro conseguenze hanno necessariamente successo a lungo termine - dopotutto, nel

450 d.C., solo pochi decenni dopo la loro apparizione nell'Europa centrale, gli Unni erano scomparsi. Più rilevante per la questione degli Unni in Europa è il fatto che anche questa regione ha visto fluttuazioni climatiche durante il IV e V secolo. Le sequenze di anelli degli alberi provenienti da tutta Europa forniscono la base per una ricostruzione delle temperature estive che risalgono al II sec. a.C. Suggestiscono una serie di anomalie di temperatura negativa nella metà del IV sec. e ancora all'inizio del V sec. Sebbene le flessioni non siano state così estreme o sostenute come la Piccola Era Glaciale Tarda Antica (LALIA) iniziata nel VI secolo, questo periodo ha comunque visto cicli di anomalie di temperatura negativa ed episodi di siccità. Un recente studio dell'idroclima estivo nell'Europa centrale durante gli ultimi due millenni ci consente di dedurre come queste fluttuazioni climatiche avrebbero influenzato il bacino dei Carpazi. Questo studio ha utilizzato i dati degli isotopi stabili di carbonio e ossigeno ($\delta^{13}\text{C}$ e $\delta^{18}\text{O}$) dagli anelli delle querce per ricostruire l'idroclima estivo con una risoluzione annuale. Le 27.080 misurazioni risolte annualmente e assolutamente datate degli isotopi di carbonio e ossigeno stabili sugli anelli degli alberi (δC e δO) da 21 querce viventi e 126 querce relitte (*Quercus* spp.) che crescevano in quella che oggi è chiamata Repubblica Ceca e sud-est La Baviera rappresenta al meglio l'Europa centrale tra circa 10° e 25°E e 45° e 55°N . Gli autori sono la professoressa associata Susanne Hakenbeck del Dipartimento di archeologia di Cambridge e il professor Ulf Büntgen del Dipartimento di geografia dell'Università. [Journal of Roman Archaeology](https://doi.org/10.1017/S1047759422000332), [First View](https://doi.org/10.1017/S1047759422000332), pp. 1-21 DOI: <https://doi.org/10.1017/S1047759422000332>

9. Gli appuntamenti delle Comunità Locali



Premio stampa



Si è svolta venerdì scorso in Aula Consiliare della Provincia di Padova la cerimonia di consegna dei riconoscimenti del **Premio Wigwam Stampa Veneta 2022 "Nuove generazioni per Comunità resilienti"**. L'iniziativa del Premio è stata rivolta ai giovani **under 25 anni**, che da tutto il Veneto ma anche dalle associazioni venete nel Mondo, hanno composto ed inviato articoli e video, all'insegna del recupero, della condivisione, della valorizzazione e consegna alle nuove generazioni, della memoria dei nostri anziani, quale patrimonio della cultura immateriale delle Comunità Locali. Il Premio, è stato promosso dalla **Rete delle Comunità Locali Wigwam del Veneto** è stato supportato dal partenariato di **ANCI del Veneto**, dall'**Ordine Nazionale dei Giornalisti** e da quello del **Veneto** e dalle associazioni regionali della Stampa: **Sindacato Giornalisti FNSI**, **ARGAV**, **UCSI**, **UNGP**, **Assostampa Padova** oltre che da **UNARGA nazionale**. Ed ancora, dall'**Ente Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi**, da **AICQ Veneto** e dal **Festival del Viaggiatore**. Hanno concesso il proprio **patrocinio le Province di Padova**, di **Rovigo**, di **Vicenza**, di **Verona** e di **Belluno**. Ha aperto i lavori **Efrem Tassinato**, Presidente di Rete Wigwam che ha illustrato gli scopi del Premio, cui sono seguiti i saluti di **Luigi Alessandro Bisato**, Consigliere alla scuola e all'istruzione della Provincia di Padova, di **Lucia Pizzo**, Presidente della Commissione Educazione e Istruzione di ANCI Veneto e di **Alessandra Vaccari**, della Giunta del Sindacato dei Giornalisti del Veneto a nome di tutte associazioni della stampa partner del Premio. Il Premio ha coinvolto oltre mille giovani e anziani portatori di esperienza e pubblicato oltre 300 elaborati, quindi impaginati, pubblicati e diffusi dalla testata istituzione Wigwam News nell'arco degli ultimi 12 mesi, per fare alle nostre Comunità, un regalo non consumistico e ricco di contenuti di umanità, solidarietà, comprensione, dialogo intergenerazionale. Un'iniziativa che si è av-

valsa anche del volano rappresentato dal Progetto CEP – Cantieri di Esperienza Partecipativa, che ha per capofila Wigwam APS Italia ed è stato supportato dal contributo della **Regione del Veneto** con fondi statali del **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**. La Giuria, si era riunita il 7 dicembre ed era composta da **Monica Andolfatto** - Segretaria del Sindacato Giornalisti del Veneto FNSI; **Giuliano Gargano** - Presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Veneto; **Roberto Zalambani** - Presidente di UNARGA – Unione nazionale giornalisti agroalimentari e ambientali; **Fabrizio Stelluto** - Presidente di ARGAV – Ass. Regionale Giornalisti Agro Alimentari e Ambientali del Veneto e Trentino AA; **Domenico Vita** - Presidente di UCSI Veneto – Unione Cattolica Stampa Italiana; **Pietro Ruo** - Presidente di UNGP Veneto – Unione Naz. Giornalisti Pensionati; **Lucia Pizzo** – Presidente della Commissione Educazione e Istruzione di ANCI del Veneto – Ass. Naz. Comuni del Veneto. La Giuria, valutati i lavori ammessi e perciò già gratificati da pubblicazione e divulgazione attraverso la testata WigwamNews. ha proclamato i seguenti vincitori. **Federica Testa** di anni 10 di Rosario (Argentina) per l'elaborato "**Il coro veneto di Rosario, identitario di una comunità**" - Premio di Euro 300,00 al miglior elaborato singolo categoria under 14 anni. **Francesco Lista** di anni di 15 di Roverchiara (VR) per l'elaborato "**Strazze, ossi e fero vecio, il riciclaggio di un tempo**" - Premio di Euro 300,00 al miglior elaborato singolo categoria 15-18 anni. **Silvia Cecchini** di anni 22 di Negrar di Valpolicella (VR) per l'elaborato "**Indagine sull'eresia catara tra il veronese e il Garda**" - Premio di Euro 300,00 al miglior elaborato singolo categoria 19-25 anni. **Gruppo dell'IS 8MarzoLorenz di Mirano (Ve)** per l'insieme dei loro 23 elaborati - Premio di Euro 800,00 al Gruppo formato da almeno 12 componenti. **Gruppo Scuola Secondaria G. Negri di Lozzo Atestino (PD)** per il video sul loro territorio - Premio di Euro 600,00 per

il miglior video realizzato dal Gruppo di almeno 12 componenti. Inoltre, le seguenti menzioni di merito: Per gli elaborati singoli categoria under 14 anni: **Marianna Spagnolo** di anni 9 di Thiene (VI) per l'elaborato "**La storia del Salbanello del gelso di nonno Tommaso**" e **Nicole Degan** di anni 11 di Borgo Valbelluna (BL) per l'elaborato "**Come cosa si mangiava nel 1945 nella Valbelluna**". Per gli elaborati singoli categoria 15-18 anni: **Vittoria Emiliani** di anni 15 di Cerea (VR) per l'elaborato "**La Ostiglia-Treviso durante la Seconda Guerra Mondiale**"; **Marina Salmato** di anni 15 di Sant'Angelo di Piove di Sacco (PD) per l'elaborato "**La Terra ci chiede rispetto. Il Mondo è da risistemare**"; **Lucrezia Caloi** di anni 17 di Buttapietra (VR) e **Alessia Caloi** di anni 15 di Vigasio (VR) per l'elaborato "**Antonia e i riti del Natale. La Comunità Cimbra di Giazza**". Per gli elaborati singoli categoria 19-25 anni: **Giulia Manzato** di anni 20 di Arzergrande (PD) per l'elaborato "**Mondo pulito con: Pinzaman e Pluto, il cane da rifiuto**"; **Asia Marchetti** di anni 22 di Montagnana (PD) per l'elaborato "**Come mi piacerebbe fosse il mio paese**"; **Aurora Faggionato** di anni 20 di Thiene (VI) per l'elaborato "**L'epopea del formaggio del thienese, tra il 1960 ad oggi**". Per i Gruppi formati da almeno 12 componenti **Gruppo Liceo Giorgio Dal Piaz di Feltre**; **Gruppo Alberi Vitali di Vicenza**; **Gruppo AUSF Padova**; **Gruppo Scuola Levi Civita di Padova**; **Gruppo Brenta Sicuro di Piove di Sacco (PD)**. Extra concorso **Ilaria Vellar** di anni 28 di Roana (VI) per l'elaborato "**La musica dei Balt Hütta, tradizione e lingua cimbra**". A grande richiesta, al termine, è stato anche ufficialmente annunciato il lancio della seconda edizione del Premio Wigwam. Una occasione per i giovani che vorranno essere protagonisti del futuro loro e dei propri territori.

10. Gli appuntamenti delle Comunità Locali



18 DICEMBRE 2022

Wigwam Fermo



Fattoria Sociale Montepacini
C. da Misericordia - Fermo (FM)
Camminare le campagne.

Incontro con i produttori **Claudio Passamonti di M.V. Combatte** e con **Simone Santucci Cantine Rio Maggio di Montegranaro**

Pranzo solidale

"Mangiare è un atto agricolo.. e solidale". Fare la spesa, pranzare o cenare in Fattoria è un atto agricolo, che fa bene alla salute, ma anche un atto solidale, perché consente a persone fragili e disabili di poter esercitare il diritto al lavoro. Appun-



tamento domenica 18 a pranzo con un menù impareggiabile che i cuochi della Fattoria in collaborazione



con lo chef **Aurelio Damiani** propongono :

- insalata di finocchi con mele, arancia, olive e coppa di Candido Passamonti
 - crostone di polenta con salsiccia Passamonti
 - cotechino Passamonti con purè di patate
 - mezze maniche della Fattoria alla carbonara
 - maccheroncini con anatra in umido
 - costarelle Passamonti con broccoli e verza
 - torta al cioccolato
 - vino sfuso Rio Maggio
- Prenota ora o scrivi su wathapp 333.4401518 (Marco) Costo € 35
Tutti gli ortaggi del menù sono biologici e coltivati in Fattoria

19 DICEMBRE 2022

Rete Wigwam

Proseguono gli incontri settimanali on line degli Operatori delle Comu-



nità Locali Wigwam. Vedere link nella e-mail inviata. Riservato Operatori Wigwam

INFO: +39 049 9704413
direzione@wigwam.it

22 DICEMBRE 2022

Wigwam Abruzzo

A Chieti ore 10:00

Presentazione del Lunario in vernacolo abruzzese



BANCA PATAVINA C'È: ECOBONUS I prodotti di finanziamento **CONenergy**



CONenergy: più valore alla tua casa, al tuo condominio e alla tua impresa, più valore al tuo pianeta

Conenergy è la linea di finanziamenti dedicati alla **riqualificazione energetica e antisismica** della propria **abitazione** o del proprio **condominio**, con cui poter sfruttare anche gli **incentivi fiscali** che arrivano **fino al 110%**. Conenergy è rivolto anche alle attività delle **imprese** che operano nel campo della riqualificazione degli immobili. Chiedi al tuo Gestore dedicato il prodotto più vicino alle tue necessità.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali dei prodotti "CONenergy" è necessario far riferimento ai fogli informativi ed ai moduli "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibili presso tutte le Filiali e sui siti internet delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea che promuovono il prodotto. La concessione dei prodotti "CONenergy" sono subordinate all'approvazione della Banca di Credito Cooperativo.

www.bancapatavina.it